



A Waterville Valley l'azzurro stravince nello slalom Zurbriggen al secondo posto con un distacco di 1"73

Con l'undicesimo successo in Coppa del Mondo è vicino al record di Gros Oggi si corre il «gigante»

Tomba torna «speciale»

Grande vittoria di Alberto Tomba nello slalom speciale di Waterville Valley, centro turistico a due ore da Boston. Il campione olimpico ha affibbiato distacchi enormi a personaggi eccellenti come Pirmin Zurbriggen e Marc Girardelli. Era l'undicesima vittoria di Alberto in Coppa del mondo. Buone le prove degli altri azzurri Konrad Ladstaetter (7°). Oggi slalom gigante, ma senza tv.

tropo lontani e in ogni caso incapaci di tenere il ritmo dello scatenato atleta azzurro. Si era giustamente detto che era troppo presto per giudicare il nostro campione che ha pure avuto la fortuna di potersi impegnare tra i prediletti pali stretti. Gli organizzatori in effetti hanno modificato all'ultimo momento il programma perché in alto, e cioè nel punto di partenza del «gigante», soffiava un vento troppo intenso che avrebbe potuto creare non pochi problemi. Il «gigante» sarà corso oggi e sicuramente la vittoria - che era da immaginare ma non con distacchi così ampi - farà bene al morale del nostro campione.

Nella prima discesa si erano molto bene comportati gli altri azzurri Konrad Ladstaetter e Roberto Grigis. I due atleti però hanno avuto qualche esitazione nella seconda manche, disegnata da Gustavo Thoeni e cioè l'allenatore personale di Alberto Tomba. Può darsi che ciò abbia aiutato ma va comunque detto che nel campione olimpico era imbatibile. Alberto Tomba ora nella graduatoria dei vincitori in Coppa è a quota 11, a una sola lunghezza da Piero Gros. □ U.S.



Alberto Tomba in azione con la grinta dei bei tempi

ITALIA 2 SAN MARINO 0

ITALIA: Fiori 6, Rossini 7, Lanna 5 (66' Lentini sv); Salvatori 6, Benedetti 6, Pellegrini 5, Fuser 6,5, Carbone 5,5, Casiraghi 6,5, Stroppa 6, Rizzitelli 5,5 (dal 46' Simone g), 12 Peruzzi, 13 Garzya, 14 Venturini.

SAN MARINO: Benedetti 6; Toccaelli 6, Blazocchi 6 (54' Crescentini sv); Matteoni 6, Gobbi 6, Guerra 6; Baccocchi 6, Bonini 7, Selva 6 (85' Censoni sv), Francini 6, Manzolari 6, (12 Conti, 13 Bianchi, 16 Ceccoli).

RETI: 37' Rossini, 80' Fuser.

ARBITRO: Silva (Portogallo) 6.

NOTE: angoli 9 a 1 per l'Italia. Pomergio molto freddo, terreno in non buone condizioni. Ammoniti: Manzolari, Baccocchi, Lanna, Rossini. Spettatori: 6.200 di cui 4.700 paganti per un incasso di 30 milioni di lire. In tribuna il Ct della Nazionale maggiore, Azzilio Vicini e il vice Brighenti.

Con gol di Rossini e Fuser evasa la pratica San Marino

Europei, l'Under ritira il visto per i «quarti»

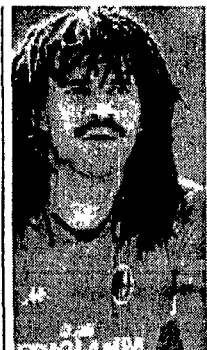
DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

RAVENNA. Dalla cupa ghiacciacia di Ravenna la piccola Italia ha ritirato il passaporto per proseguire il cammino europeo. Un cammino che, non da ieri, si annuncia denso di incognite. Sembra giusto parlare di «passaporto» perché la partita è stata quasi una formalità burocratica: c'era l'esigenza di questo «visto», del punticino per scavalcare la Svizzera nella classifica finale del girone. Il timbro è arrivato puntualmente, i punti addirittura sono stati due, come i gol che l'Under di Maldini ha segnato a San Marino: ed è finita in un abbraccio collettivo, come diversamente non era possibile immaginare. Due a zero, giusto come all'andata, ma con una differenza: che ieri a Ravenna, rispetto agli obbrobri visti due mesi fa a Serravalle, gli azzurri qualcosa di buono hanno fatto vedere. Niente di eccezionale, beninteso, anche perché evidentemente questa squadra non può o non sa offrire più di un soffice tran-tran, mantenendo quasi totalmente di giocatori di sicura classe. Solo così, in fondo, è spiegabile la seconda goledada fallita contro avversari peraltro poco disposti al ruolo di materassi speciali.

Guidati come all'andata da Bonini, l'ex juventino che in Nazionale si diverte a fare il Platini, i sanmarinesi hanno proposto davanti a Benedetti (l'antista di autobus che per hobby gioca in porta) il solito enorme catenaccio. E i nostri a provare a scardinarlo con una serie di tiri da lontano, visto che le azioni manovrate non sono il pezzo forte di questa Under e che gli avversari andati disposti a tutto pur di stroncare quel poco di corale messo assieme da Stroppa e compagnia. I primi minuti han fatto registrare una debole deviazione a rete di Rizzitelli su cross di Salvatori, un colpo di testa del sempre applauditissimo Casiraghi, un paio di tiracci da lontano senza esito e un'ostruzione involontaria di Rizzitelli su un'offensiva azzurra. Davvero poco consolante anche per i seimila coraggiosi di Ravenna.

«Lo spettacolo prima di tutto», Maldini aveva ringhiato i suoi da un paio di giorni, giusto per non deludere chi il calcio azzurro «l'aveva visto a casa propria prima di ieri. La raccomandazione del cilti è stata, qui e là, rac-

caputo esibire senza mostrare pause e incertezze. Al termine della prima discesa - Alberto aveva il pettorale numero sei - il ragazzo poteva confidare su un vantaggio enorme, l'1'19 sul sorprendente Pirmin Zurbriggen e cioè su un atleta più che intenzionato a vincere per la quarta volta la Coppa del mondo. Molto più lontani gli avversari più temibili e cioè Ole Christian Furuseth e Armin Bittner. Alberto aveva dunque la possibilità di amministrare con giudizio la seconda discesa iniziata con una specie di ex tunc: tre atleti fuori gara tra i primi quattro, tra questi Oswald Toetsch. Ma Alberto Tomba ha voluto tornare grande alla maniera dei grandi e ha vinto anche la seconda manche, senza problemi. Prima della sua discesa si erano ammirati i due rivali Girardelli e Zurbriggen, entrambi ai suoi bravi. Ma comunque



Ruud Gullit

L'intervento in artroscopia al ginocchio è stato fissato per domani Gullit, nuova operazione Salta il rinnovo del contratto

Per Ruud Gullit nuovo intervento. L'asso del Milan fugge in Olanda dal fido professor Maertens che gli diagnostica altri problemi al menisco consigliandogli un intervento che sarà eseguito domani in Belgio, nei pressi di Bruxelles. La tormentata vicenda clinica del giocatore non accenna, quindi, a concludersi. Complicazioni per la firma del contratto e per il campione il cui futuro appare oggi sempre più nero.

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Un altro brutto colpo in casa Milan. Ruud Gullit è costretto a issare nuovamente bandiera bianca. Il ginocchio destro, che da oltre un anno fa disperare il fuoriclasse olandese, è tornato a gonfiarsi e domani a Pellenberg, vicino a Lovanio, nella clinica del professor Maertens, dovrà sottoporsi a un'artroscopia diagnostica, con pulizia del ginocchio, della cartilagine e della sinovia (sacca che contiene il liquido sinoviale). Solo una settimana fa Arrigo Sacchi aveva tirato un sospiro di sollievo dopo aver provato Gullit in una partitella dagli esiti positivi. Invece ec-

coci a registrare un nuovo stop, che mette in forse il futuro rossonerò e la carriera del campione.

La cartilagine del ginocchio non si riforma e quello che potrebbe apparire un problema banale diventa una cosa seria come nel caso abbastanza recente che ha praticamente chiuso la carriera di Falcao. Inutile dire che in casa milanista c'è imbarazzo e irritazione, per una «fuga» in Olanda non gradita alla società.

Ecco la storia. Martedì sera Ruud Gullit si presenta a Gianini Monti, medico sociale della società «campione d'Europa,

fortante: il «ulipano nero» dovrà sottoporsi, domani, a una nuova artroscopia.

L'ennesima tappa negativa di una cronistoria infinita. Tutto ha inizio il 3 agosto 1988. Dopo la partita amichevole con il Parma a Gullit viene diagnosticata un'infiammazione al tendine del ginocchio destro. Il 20 settembre dello stesso anno si incontra in allenamento e si procura una distorsione al ginocchio destro.

A Verona è autore di uno splendido gol, ma calciando la palla si strita la coscia sinistra. Il 10 dello stesso mese a Belgio, contro la Stella Rossa, è costretto a scendere in campo al posto dell'infortunato Donadoni e aggrava la sua già precaria situazione. Il 19 aprile di quest'anno a San Siro contro il Real Madrid esce dal campo nella ripresa: è lesione al menisco. Ai primi di giugno il ginocchio operato si gonfia e Ruud è costretto a fermarsi fino alla fine del campionato. A questo punto c'è una serie infinita di visite inframmezzate da allenamenti diversificati e tanta fisioterapia, che allungano a dismisura il recupero.

Infine, come se non bastasse, il problema del contratto. La data fatidica doveva essere il 5 dicembre, giorno in cui Marco Van Basten e Ruud Gullit avrebbero dovuto rinnovare l'accordo con il Milan. Questo almeno nelle intenzioni di Coster, procuratore di entrambi i giocatori. Gullit avrebbe dovuto firmare per 5 miliardi in tre anni, ma questo ennesimo intoppo modificò certamente le cose. Il fatto nuovo modifica necessariamente la situazione tra il giocatore e la società, ha detto Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, dopo aver conosciuto gli ultimi sviluppi. «Ancora non conosciamo i tempi di recupero e dobbiamo aspettare gli esiti dell'intervento. Di conseguenza ci riserviamo di parlare con il procuratore del giocatore. Stando così le cose non possiamo anticipare al momento le decisioni che potrebbero essere prese».

Supercoppa. Battuti i blucerchiati nel deserto di San Siro I nerazzurri riprendono la corsa Ma a vederli non c'era nessuno



Giovanni Trapattoni

INTER 2 **SAMPDORIA** 0

INTER: Zenga 6,5; Baresi 6, Brehme 6,5; Matteoli 6, Bergomi 6,5; Verdelli 6; Bianchi 6, Berti 6, Morello 5,5, Cucchi 6,5, Serena 6 (12 Malgoglio, 13 Tacchinardi, 14 Stafico, 15 Vecchi, 16 Scopio).

SAMPDORIA: Pagliuca 6; Mannini 5,5; Invernizzi 6; Pan 5,5; Vierchow 6; Katanec 5,5 (45' Victor 6); Lombardo 5,5 (57' Carbone 6); Cerezo 6; Viali 5,5; Mancini 4,5; Dossena 5 (12 Nuciani, 14 Breda, 15 Salsano).

ARBITRO: Longhi di Roma 5.

RETI: 37' Cucchi, 85' Serena.

NOTE: Angoli 7 a 6 per la Sampdoria. Serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 7.221 per un incasso di lire 109.142.000.

DARIO CECCARELLI

sciopparsi una serata così per la finale della Supercoppa di Lega è un'impresa titanica. Visto che la Lega è così sollecitata nell'inventare trofei, suggeriamo anche un premio Alla Fedeltà (hi-fi) per i tifosi intervenuti se lo meritano senza di nome e cognome, suggerisce un collega spiritoso. In effetti

costi, tra qualche tubanza, l'arbitro Longhi fischia l'inizio. Prima annotazione: per la serie «uomini veri», solo due giocatori indossano i guanti per ripararsi dal freddo: Zenga, perché è brasiliano, e Mancini perché si Dossena poi, imitato dallo stesso Cerezo, umilia tutti con una sottilissima maglietta a maniche corte. La classe non è acqua (gnaiacchia). Per riscaldarsi qualcuno prova a correre gli intensi, forse più motivati dalle recenti disavventure, s'impegnano di più. Al 20' è Bergomi, ben servito da Cucchi, che tira da posizione favorevole: Pagliuca respinge con un tuffo. Al 30' Cucchi con una gran botta da una ventina di metri sfiora la traversa. Infine il gol al 37': Cucchi triangola con Serena e poi supera Pagliuca sulla sua sinistra. Detto di Katanec (distorsione alla caviglia sinistra) sostituito da Victor al 45', la cronaca del primo tempo finisce qui. Della Sampdoria poco da dire: c'è ma è come se non ci fosse. Se voleva limitare i danni, non è riuscita nemmeno in questo perché Katanec si è infortunato. Avanti, comincia la ripresa. Qualcosa è cambiato: la Sampdoria si dà una mossa e prova addirittura a spingersi in attacco. Al 59' Viali impegna Zenga con un gran sassata da una ventina di metri. Al 62' Vierchow di testa, dopo una deviazione di Zenga, colpisce la traversa. Poi c'è un balletto di rigori non dati nel giro di due minuti. Vierchow viene buttato a terra come un fagotto e Longhi non fa una piega. Al 64' Serena subisce lo stesso trattamento e Longhi, con la stessa elasticità, chiude un altro occhio. Adesso la Samp gioca quasi bene: sembra una partita vera. Viali tira da ogni parte (ma la mira gli fa difetto) e Zenga, visto che ormai si gioca sul serio, fa venire brividi supplementari ai tifosi interessati con una uscita che delirare audace è un eufemismo. Ma sul più bello della pressione doriana, l'Inter raddoppia. Scende Morello in una lunga sgroppata e poi tira. Vierchow e Pagliuca pasticciano sulla linea e Serena insacca. Dal Milan all'Inter: la Supercoppa resta a Milano.

Al Master rivincita di Lendl su Chang



Ivan Lendl (nella foto) ha lasciato solo quattro giochi a Michael Chang nel primo incontro del gruppo «Laver» al Master di New York. Il numero 1 del mondo si è imposto infatti per 6-1 6-3, prendendosi così la rivincita su Chang che l'aveva sconfitto nei quarti di finale del Roland Garros di Parigi. Più accidentata nel gruppo «Nastase» la strada del tedesco Boris Becker che è riuscito a battere l'americano Gilbert - sua bestia nera - in tre set: 2-6 6-3 6-4. Stefan Edberg ha superato lo statunitense Agassi per 6-4 6-2.

Sheffield, fiori degli hooligan sulla gradinata della tragedia

Migliaia di tifosi del Liverpool sono andati ieri allo stadio dello Sheffield per assistere alla prima partita disputata dopo la tragedia nella quale il 15 aprile scorso persero la vita 95 persone con in mano mazze di fiori. Hanno chiesto il permesso d'entrare, davanti al cancello dal quale aveva avuto origine la tragedia. La polizia li ha invitati invece a portare i mazzi dentro allo stadio. Una dozzina di hooligan ha cercato di scavalcare le recinzioni per entrare dentro alla sezione della gradinata dove è avvenuta la strage, chiusa al pubblico per la partita di ieri sera. Sono stati però respinti dalla polizia. A questo punto il pubblico ha iniziato a gettare i fiori sulla gradinata deserta. Il trasformato in un tappeto di petali. Un gesto applaudito da tutto lo stadio. Prima della partita è stato osservato un minuto di silenzio.

Basket Successo (84-83) degli azzurri in Olanda

La serie positiva dell'Italia sull'Olanda continua. Ma continua nel modo più solitario. Gli azzurri hanno concluso il tritico di andata delle qualificazioni agli europei '91 con una vittoria di stretta misura (84-83) sugli olandesi. Una titona concreta il tiro di Schip dall'angolo si è intralciato sul tabellone ed è finito fuori. Sulla rimessa in gioco, Ario Costa ha stretto a se il pallone fino alla sirena, conducendo in porto il successo, un successo che soddisfa moderatamente il c.t. Gamba.

Squalificato per tre giornate Bonetti, della Juventus

Mano pesante del giudice sportivo della Lega nei confronti di Bonetti Dario che gioca nella Juventus. È stato squalificato per tre turni. Due giornate sono state inflitte a Rizzardi (Cremonese); una a Bergomi (Inter), Carnovale (Napoli), Casarini (Lanese), Mammì (Bologna), Amendola (Napoli), Andreola (Pirella Göttinge), Urdine (Ascoli), Comi e Di Mauro (Roma), Giacommaro (Verona), Maiellaro (Bari), Mattei (Udinese) e Ruotolo (Genova).

Napoli-Atalanta a Pairetto D'Elia fischia a Cremona

Questi gli arbitri designati per la 14ª giornata del campionato di serie A: Costantini (Lo Bello), Cremonese-Juve (D'Elia), Fiorentina-Roma (Beschin), Genova-Verona (Ceccarini), Lazio-Bari (Frigerio), Lecce-Sampdoria (Lanese), Milan-Bologna (Amendola), Napoli-Atalanta (Pairetto), Udinese-Ascoli (Coppellini), Bari-Atalanta (Bruzzi), Barletta-Avellino (Bruni), Brescia-Catanzaro (Arcangel), Como-Reggiana (Boemo), Cosenza-Pisa (Dal Forno), Padova-Messina (Cinciripini), Parma-Libania (Monti), Pescara-Cagliari (Magni), Reggina-Foggia (Lombardi), Torino-Triestina (Quartucco).

Doping nel pesi, via alle indagini Sentiti Polletti e Faraggiana

La commissione d'indagine costituita dal Coni per fare luce sui casi di doping denunciati da alcuni sollevatori di pesi, ha messo i primi passi, ieri, nella prima ricognizione istruttoria, sono stati sentiti il ct della nazionale Claudio Polletti e il dottor Daniele Faraggiana. Non sono tuttavia intervenuti Pietro Paja e gli altri accusatori, assenti ingiustificati. La commissione ha così riconvocato i denunciatori per il prossimo 5 dicembre.

Aggrediamo l'arbitro 17 anni di squalifica in quattro

Il giudice sportivo della Lega dilettanti calabrese ha inflitto, complessivamente, 17 anni di squalifica a quattro giocatori della squadra del Pianerati (che milita in uno dei gironi della seconda categoria regionale), per gli incidenti avvenuti domenica scorsa in occasione della partita vinta per 2-0 dal Serrapedace. Il giudice ha inflitto cinque anni di squalifica al giocatore D'Alessandro e quattro ciascuno ai suoi compagni di squadra Gagliardi, Greco e Federico. Tutti erano accusati di aver aggredito con pugni, calci e schiaffi l'arbitro. Il campo di gioco del Pianerati è stato inoltre squalificato per cinque giornate poiché due sostenitori della squadra, dopo avere scavalcato la recinzione, sono entrati in campo, provocando l'arbitro, poi assediato per oltre un'ora negli spogliatoi.

LEONARDO IANNACCI

LO SPORT IN TV

Raidre. 18.20 Sports: 20.15 Lo sport.

Raitre. 15.30 Marostica. Billard; Torneo Grand Prix; 16 Teramo. Pallacanestro; Torneo Città di Castello; 16.15 Novara. Pallacanestro; Torneo quadrangolare; 18.45 Derby.

Italia 1. 23.30 Grand Prix.

Telemontecarlo. 14 Sport news; 14.10 90X90; 14.15 Sportissimo; 20.30 90X90 (replica); 22.20 Pianeta neve; 23.15 Stasera sport.

Telecapodistria. 13.45 Tennis. Masters Grand Prix: McEnroe-Krickstein e Becker-Agassi (replica); 17.15 Basket. Campionato Nba; 18.15 Wrestling spotlight; 19.30 Calcio. Coppa UEFA; 20.30 Tennis. Masters Grand Prix: Edberg-Gilbert (seconda giornata); 22 Mon-Gol-Fiera. Ospite Enzo Bearzot. 23 Tennis. Masters Grand Prix: in diretta Lendl-Krickstein e McEnroe-Chang (terza giornata).

BREVISSIME

Pallavolo. Tornano oggi le Coppe Europee. Coppa dei Campioni: Philips-Dellatoy. Coppa delle Coppe: Midast-Sley. Traktor-Maxicono. Coppa Cev: Eurostyle-Ezzabassi, El Chamro-Panathinaikos.

Ferrari. Il difensore dell'Inter Riccardo Ferri è stato operato all'ospedale Pini di Milano alla spalla destra. Ferri tornerà a giocare fra tre mesi.

Borgonovo. Scongiurata l'operazione al menisco per l'attaccante del Milan Borgonovo, che ieri si è sottoposto ad un test al ginocchio. Borgonovo tornerà ad allenarsi a pieno ritmo con i compagni fra qualche giorno.

Mantelli. Il campione della Ferrari sarà domenica prossima al Motor Show di Bologna.

Doping. Una atleta tedesca orientale di body building è risultata positiva ai controlli anti-doping.

Oscar '89. Il milanista Ruud Gullit è stato nominato giocatore dell'anno dalla rivista World Soccer.

Legge quadro. Dopo una pausa di alcuni mesi la commissione Cultura della Camera ha ripreso l'esame dei progetti di legge per la riforma dell'ordinamento sportivo.

Pallavolo. È stato presentato il nuovo straniero della Mediolanum. È Bob Cvirlik, americano, campione olimpico.

S.Siro. Soddisfatti i sindacati per i lavori ormai terminati allo stadio milanese nel quale sono stati rispettati i requisiti di sicurezza.